

giugno  
2010  
anno XIX  
n°8

PARROCCHIA SAN FRANCESCO  
IL B LLETTINO  
PARROCCHIALE

**Festa dell'Oratorio**  
**dal 4 al 12 settembre 2010**



**SENZA LA CARITÀ  
NON SONO NULLA**

## **In questo numero**

- 3** La lettera del Parroco  
***I Cappuccini a Lecco dal 1576 ...***
- 5** Ascoltando il Papa  
*a cura di Padre Giulio*
- 8** L'Angolo del Catechismo  
***I nostri bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù ...  
... e i nostri ragazzi con la Cresima il dono dello Spirito Santo  
Primolo 4 ever***
- 14** Dimmi perché ...  
***Catechesi Giovani Adulti  
Un sogno che si avvera***
- 16** Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)  
***Crossing: da 5 anni a Lecco ...  
Padre Serge ci scrive della Costa d'Avorio***
- 23** Ordine Francescano Secolare  
***Incontro con Qiqajon ...***
- 25** Controcampo: Spazio Aurora  
***Lettera dal nuovo presidente  
Open Day Aurora Calcio***
- 28** Spazio Cenacolo  
***Un "ingegnere" ... al Cenacolo***
- 29** Speciale 60° Anniversario della posa della prima pietra  
***Cronache di allora ...***
- 31** Speciale  
***Lettera ad un'amica***
- 32** Speciale Festa dell'Oratorio 2010
- 35** Calendario Parrocchiale di Giugno
- 35** Letture dei Mesi Estivi



## I Cappuccini a Lecco dal 1576 ... una lunga storia ... ricominciata 60 anni fa

Sono trascorsi 200 anni dalla soppressione napoleonica del convento dei frati minori Cappuccini di Pescarenico, avvenuta esattamente il 23 Aprile 1810. Dopo 138 anni da questo doloroso e tormentato evento, come ci viene descritto dalle cronache riportate da *“I Cappuccini nella storia di Lecco”* di Edmondo Sala e Umberto Panzeri, il Cardinal Ildefonso Schuster, il 13 dicembre 1948, concede l'autorizzazione alla costruzione della chiesa e del convento ai piedi della collina di S. Stefano e all'ombra del monte S. Martino.

**Il 13 giugno 1950, festa di San Antonio da Padova**, alla presenza del Provinciale P. Benigno da San Ilario, del Prevosto di Lecco Mons. Giovanni Borsieri, del Guardiano P. Agatangelo, del sindaco dott. Ugo Bartesaghi, di sacerdoti, di frati, di autorità civili e di una folla innumerevole, Sua Eccellenza Mons. Bernareggi, vescovo ausiliare e delegato del Cardinal Schuster, benedice e sigilla la prima pietra contenente la pergamena, come avvenne a Pescarenico nel 1576 ... Eh, sì! È una lunga storia

quella che lega Lecco ai Cappuccini, una storia tormentata da diversi fatti, in varie epoche.

Una storia che il Manzoni, nel suo romanzo-capolavoro de “I Promessi Sposi”, ha saputo focalizzare dando spessore sia a Lecco che ai Cappuccini e l'ha resa di un'attualità enorme.

“ Il 13 giugno  
ricorre il  
60° anniversario  
della posa della  
prima pietra ”

Infatti, il grande Alessandro conosce molto bene sia le persone che la società in tutta la loro essenza. Con tutti i cambiamenti, il progresso, l'evoluzione che vogliamo, ma Renzo, Lucia, Agnese ... don Rodrigo, l'Azzecca Garbugli, l'Innominato, donna Pressede ... il Cardinal Federico Borromeo, don Abbondio, la Perpetua ... P. Cristoforo, fra' Galdino ... esistono ancora. Eccome esistono!! L'uomo è sempre il solito peccatore e, o prima o poi, ha bisogno di lasciarsi convertire dall'Amore di Gesù, come è successo all'autore de “I Promessi Sposi” e a diversi dei suoi personag-

gi, com'è successo ad alcuni di voi e anche di noi frati, come spero possa succedere sempre, ogni giorno, a ciascuno di noi. *Sarei veramente contento se ... anzi, vi chiedo di scrivere e di inviarci la vostra esperienza vissuta coi frati Cappuccini. I Frati che avete conosciuto in questi anni, ricordo tante belle figure, cosa hanno significato per voi? ... La loro presenza in mezzo a voi come ha inciso nella vostra vita? ... Gli altri, gli ultimi, i rompi ... , San Francesco, la Madonna, il Vangelo, Gesù ... sono diventati importanti per voi?*

*434 anni fa la prima pietra della chiesa dei frati a Pescarenico.*

*60 anni fa la prima pietra della chiesa dei frati a Santo Stefano.*

*Dopo 60 anni pietre vive della chiesa dei frati ... e la storia continua ...*

*Pace e bene  
fra Saverio Parroco*

N.B. Alle domande in grassetto potete rispondere per lettera o per email all'indirizzo del bollettino:

*bollettino@parrocchia-sanfrancescolecco.it.*



<sup>4</sup>Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra **non hanno tutte la medesima funzione**, <sup>5</sup>così anche noi, pur essendo molti, siamo **un solo corpo in Cristo** e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. <sup>6</sup>Abbiamo **doni diversi** secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; <sup>7</sup>chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; <sup>8</sup>chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

<sup>9</sup>**La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene;** <sup>10</sup>**amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.** <sup>11</sup>Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. <sup>12</sup>**Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.** <sup>13</sup>Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

<sup>14</sup>Benedite coloro che vi perseguitano, **benedite e non maledite.** <sup>15</sup>**Rallegratevi** con quelli che sono nella gioia; **piangete** con quelli che sono nel pianto. <sup>16</sup>Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

<sup>17</sup>**Non rendete a nessuno male per male.** Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. <sup>18</sup>Se possibile, per quanto dipende da voi, **vivete in pace con tutti.**



*Anche questo mese mi è stato difficile scegliere tra gli interventi del Papa, dall'ultimo "nostro incontro", quello da proporvi per una lettura insieme.*

*Siamo in giugno e in questo mese "cade" la festa di Sant'Antonio di Padova, compatrono della nostra Parrocchia e che quest'anno, proprio il 13 giugno si ricorda, e faremo festa, il 60° della posa della prima pietra della chiesa; per questi motivi ho pensato di rileggere con voi l'intervento del Santo Padre all'udienza generale del 10 febbraio scorso.*

*Lasciamoci guidare da queste parole e soprattutto illuminare per trovare quegli spunti di aiuto, quei suggerimenti per il nostro cammino quotidiano.*

*Dopo una breve introduzione presenta la figura del santo secondo i dati storici che mi sembra giusto e doveroso riportare integralmente.*

... Antonio (...) nacque a Lisbona da una nobile famiglia, intorno al 1195, e fu battezzato con il nome di Fernando. Entrò fra i Canonici che seguivano la regola monastica di sant'Agostino, dapprima nel monastero di San Vincenzo a Lisbona e, successivamente, in quello della Santa Croce a Coimbra, rinomato centro culturale del Portogallo. Si dedicò con interesse e sollecitudine allo studio della Bibbia e dei Padri della Chiesa, acquisendo quella scienza teologica che mise a frutto nell'attività di insegnamento e di predicazione. A Coimbra avvenne l'episodio che impresso una svolta decisiva nella sua vita: qui, nel 1220 furono esposte le reliquie dei primi cinque missionari francescani, che si erano recati in Marocco, dove avevano incontrato il martirio. La loro vicenda fece nascere nel giovane Fernando il

desiderio di imitarli e di avanzare nel cammino della perfezione cristiana: egli chiese allora di lasciare i Canonici agostiniani e di diventare Frate Minore. La sua domanda fu accolta e, preso il nome di Antonio, anch'egli partì per il Marocco, ma la Provvidenza divina dispose altrimenti. In seguito a una malattia, fu costretto a rientrare in Italia e, nel 1221, partecipò al famoso "Capitolo delle stuoie" ad Assisi, dove incontrò anche san Francesco.

Successivamente, visse per qualche tempo nel totale nascondimento in un convento presso Forlì, dove il Signore lo chiamò a un'altra missione. Invitato, per circostanze del tutto casuali, a predicare in occasione di un'ordinazione sacerdotale, mostrò di essere dotato di tale scienza ed eloquenza, che i Superiori lo destinarono alla predicazione. Iniziò così in Italia e

in Francia, un'attività apostolica tanto intensa ed efficace da indurre non poche persone che si erano staccate dalla Chiesa a ritornare sui propri passi. Antonio fu anche tra i primi maestri di teologia dei Frati Minori, se non proprio il primo. Iniziò il suo insegnamento a Bologna, con la benedizione di san Francesco, il quale, riconoscendo le virtù di Antonio, gli inviò una breve lettera, che si apriva con queste parole: "Mi piace che insegni teologia ai frati". Antonio pose le basi della teologia francescana che, coltivata da altre insigni figure di pensatori, avrebbe conosciuto il suo apice con san Bonaventura da Bagnoregio e il beato Duns Scoto.

Diventato Superiore provinciale dei Frati Minori dell'Italia settentrionale, continuò il ministero della predicazione, alternandolo con le mansioni di governo.

Concluso l'incarico di Provinciale, si ritirò vicino a Padova, dove già altre volte si era recato. Dopo appena un anno, morì alle porte della Città, il 13 giugno 1231. Padova, che lo aveva accolto con affetto e venerazione in vita, gli tributò per sempre onore e devozione. Lo stesso Papa Gregorio IX, che dopo averlo ascoltato predicare lo aveva definito "Arca del Testamento", lo canonizzò solo un anno dopo la morte nel 1232, anche in seguito ai miracoli avvenuti per la sua intercessione.

Nell'ultimo periodo di vita, Antonio mise per iscritto due cicli di "Sermoni", intitolati rispettivamente "Sermoni domenicali" e "Sermoni sui Santi", destinati ai predicatori e agli insegnanti degli studi teologici dell'Ordine francescano.

(.....) È tanta la ricchezza di insegnamenti spirituali contenuta nei "Sermoni", che il Venerabile Papa Pio XII, nel 1946, proclamò Antonio Dottore della Chiesa, attribuendogli il titolo di "Dottore evangelico", perché da tali scritti emerge la freschezza e la bellezza del Vangelo; ancora oggi li possiamo leggere con grande profitto spirituale.

In questi Sermoni sant'Antonio parla della preghiera come di un rapporto di amore, che spinge l'uomo a colloquiare dol-

cemente con il Signore, creando una gioia ineffabile, che soavemente avvolge l'anima in orazione.

**Antonio ci ricorda che la preghiera ha bisogno di un'atmosfera di silenzio che non coincide con il distacco dal rumore esterno, ma è esperienza interiore, che mira a rimuovere le distrazioni provocate dalle preoccupazioni dell'anima, creando il silenzio nell'anima stessa.**

Secondo l'insegnamento di questo insigne Dottore francescano, la preghiera è articolata in quattro atteggiamenti, indispensabili: aprire fiduciosamente il proprio cuore a Dio; questo è il primo passo del pregare, non semplicemente cogliere una parola, ma aprire il cuore alla presenza di Dio; poi colloquiare affettuosamente con Lui, vedendolo presente con me; e poi - cosa molto naturale - presentargli i nostri bisogni; infine lodarlo e ringraziarlo. In questo insegnamento di sant'Antonio sulla preghiera cogliamo uno dei tratti specifici della teologia francescana, di cui egli è stato l'iniziatore, cioè il ruolo assegnato all'amore divino, che entra nella sfera degli affetti, della volontà, del cuore, e che è anche la sorgente da cui sgorga una conoscenza spirituale, che sorpassa ogni conoscenza. Infatti, amando, conosciamo.

Scriva ancora Antonio: *"La carità è l'anima della fede, la rende viva; senza l'amore, la fede muore"* (Sermones Dominicales et Festivi II, Messaggero, Padova 1979, p. 37).

**Soltanto un'anima che prega può compiere progressi nella vita spirituale:** è questo l'oggetto privilegiato della predicazione di sant'Antonio. Egli conosce bene i difetti della natura umana, la nostra tendenza a cadere nel peccato, per cui esorta continuamente a combattere l'inclinazione all'avidità, all'orgoglio, all'impurità, e a praticare invece le virtù della povertà e della generosità, dell'umiltà e dell'obbedienza, della castità e della purezza. Agli inizi del XIII secolo, nel contesto della rinascita delle città e del fiorire del commercio, cresceva il numero di persone insensibili alle necessità dei poveri. Per tale motivo, **Antonio più volte invita i fedeli a pensare alla vera ricchezza, quella del cuore, che rendendo buoni e misericordiosi, fa accumulare tesori per il Cielo.** *"O ricchi - così egli esorta - fatevi amici ... i poveri, accoglieteli nelle vostre case: saranno poi essi, i poveri, ad accogliervi negli eterni tabernacoli, dove c'è la bellezza della pace, la fiducia della sicurezza, e l'opulenta quiete dell'eterna sazietà"* (Ibid., p. 29).

Non è forse questo, cari amici, un insegnamento molto importante anche oggi, quando la crisi finanziaria e i gravi squilibri economici impoveriscono non poche persone, e creano condizioni di miseria? Nella mia Enciclica Caritas in veritate ricordo: *“L’economia ha bisogno dell’etica per il suo corretto funzionamento, non di un’etica qualsiasi, bensì di un’etica amica della persona”* (n. 45).

**Antonio, alla scuola di Francesco, mette sempre Cristo al centro della vita e del pensiero, dell’azione e della predicazione.**

È questo un altro tratto tipico della teologia francescana: il cristocentrismo. Volentieri essa contempla, e invita a contemplare, i misteri dell’umanità del Signore, l’uomo Gesù, in modo particolare, il mistero della Natività, Dio che si è fatto Bambino, si è dato nelle nostre mani: un

mistero che suscita sentimenti di amore e di gratitudine verso la bontà divina.

Da una parte la Natività, un punto centrale dell’amore di Cristo per l’umanità, ma anche la visione del Crocifisso ispira ad Antonio pensieri di riconoscenza verso Dio e di stima per la dignità della persona umana, così che tutti, credenti e non credenti, possano trovare nel Crocifisso e nella sua immagine un significato che arricchisce la vita.

Scriva sant’Antonio: *“Cristo, che è la tua vita, sta appeso davanti a te, perché tu guardi nella croce come in uno specchio.*

*Lì potrai conoscere quanto mortali furono le tue ferite, che nessuna medicina avrebbe potuto sanare, se non quella del sangue del Figlio di Dio. Se guarderai bene, potrai renderti conto di quanto grandi siano la tua dignità umana e il tuo valore ...*

*In nessun altro luogo l’uomo può meglio rendersi conto di quanto egli valga, che guardandosi nello specchio della croce”* (Sermo-nes Dominicales et Festivi III, pp. 213-214).

Meditando queste parole possiamo capire meglio l’importanza dell’immagine del Crocifisso per la nostra cultura, per il nostro umanesimo nato dalla fede cristiana. Proprio guardando il Crocifisso vediamo, come dice sant’Antonio, quanto grande è la dignità umana e il valore dell’uomo. In nessun altro punto si può capire quanto valga l’uomo, proprio perché Dio ci rende così importanti, ci vede così importanti, da essere, per Lui, degni della sua sofferenza; così tutta la dignità umana appare nello specchio del Crocifisso e lo sguardo verso di Lui è sempre fonte del riconoscimento della dignità umana (.....).



*Si propongono dei  
fine settimana insieme a*

**CANCANO**

*Dal 18 al 20 Giugno*

*Dal 25 al 27 Giugno*

*Iscrizioni in segreteria*

*È stata, forse, un po’ lunga la lettura, ma ne è valsa la pena perché abbiamo conosciuto qualcosa in più della storia di sant’Antonio e del suo pensiero; abbiamo avvertito come il mondo, l’uomo è sempre quello e ha sempre bisogno, come oggi, di qualcuno che sappia richiamare, non solo con la parola, i veri valori del nostro essere cristiani, e di cosa vuol dire credere in Cristo morto e risorto.*



## I nostri bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù ...

*... E noi abbiamo raccolto le loro sensazioni e le testimonianze dei genitori. Con loro che sono i primi educatori anche nella fede, i bambini sono chiamati a vivere con assiduità e continuità questo bellissimo sacramento. Noi, come catechiste e comunità, ci impegniamo a sostenerli in questo cammino.*



*Dopo aver ricevuto la Comunione, ero felice perché ogni domenica attraverso il pane mangerò Gesù. È fantastico ricevere Gesù perché avrai la sua fiducia per sempre!*



*Io domenica nove maggio ho fatto la prima comunione; è stato emozionante e il momento più bello è stato quando Padre Saverio mi ha dato l'ostia intinta nel vino.*



*Io, tornando al posto dopo la Comunione, mi sono sentito sereno e felice perché adesso so che il Signore è dentro di me e mi aiuta nelle difficoltà che devo superare.*



*Domenica nove maggio abbiamo fatto la nostra Prima Comunione. Eravamo molto emozionati!!! Quando siamo tornate al posto, abbiamo pregato. È stata proprio una giornata indimenticabile!*



*È stato molto emozionante. Quando sono arrivato ai piedi dell'altare il cuore mi batteva fortissimo. Quando sono ritornato al posto mi sono inginocchiato e ho pregato Gesù perché protegga sempre me e i miei cari. Adesso la domenica è più bello venire a Messa perché finalmente posso fare la Comunione con i miei amici e i miei genitori.*



*È una gioia per me avere ricevuto Gesù nel mio cuore. È stata un'emozione bellissima!*



*In chiesa guardavamo i bambini tutti insieme, concentrati e seri; noi genitori un passo indietro, abbastanza vicini per riuscire a vederli, proteggerli, accompagnarli, ma non troppo vicini, per poterli lasciare andare a quell'incontro che era davvero solo loro, in cui è iniziata la LORO amicizia con Gesù. E ora preghiamo il Signore che quel Pane sia sempre forza e quel Vino sia gioia, per loro, ogni giorno.*



*Quante volte ho immaginato il momento della Prima Comunione del mio bambino!*

*Ho sempre desiderato di consegnare a lui la bellissima esperienza di amicizia con Gesù Maestro, Amico, Consolatore. Oggi spero tanto che l'Eucaristia possa diventare per lui importante come lo è per me. L'Eucaristia è rinnovare ogni volta con Gesù quel forte legame che si è creato nell'infanzia ed è maturato nei lunghi anni di esperienza religiosa condivisa con amici; è rinnovare l'incontro con quel Gesù che come Amico ti accoglie così come sei, ogni volta; è sperimentare, per esempio, che, anche quando dopo aver ricevuto la S. Comunione non riesci a dirGli nulla, Egli è comunque lì con te, ti prende per mano per accompagnarti nella tua giornata, nella tua settimana.*

*Gesù fa' che il mio bambino e tutti i suoi amici possano scoprire sempre più la bellezza della Tua Amicizia e non si allontanino da Te, ed anche se ciò dovesse accadere, "inventati" qualcosa per ricondurLi a Te.*



*Non pensavo mi sarei emozionata tanto ...*

*Tutto è stato perfetto: i bambini sono stati bravissimi e la cerimonia è stata davvero molto bella.*

*Grazie di cuore alle catechiste e a Padre Bruno per aver accompagnato con tanta pazienza e tanto affetto i nostri bambini lungo il cammino verso l'Amico più grande.*



Sabato 5 Giugno 2010

## **RITIRO CON P. OLTOLINA**

**PER TUTTI I GRUPPI FAMILIARI  
DELLA NOSTRA PARROCCHIA**

alle 15.15 Ritrovo in Oratorio Femminile

alle 15.30 Preghiera e meditazione

alle 16.30 Riflessione a coppie o a gruppi

alle 17.15 Comunicazione nella fede

alle 18.30 Santa Messa in chiesa

alle 19.30 Cena comunitaria



## ... e i nostri ragazzi con la Cresima hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo

Domenica 23 maggio, giorno della Pentecoste 2010, è stata una data memorabile per i nostri ragazzi di I media e per le loro famiglie. L'evento tanto atteso e preparato per tutto l'anno catechistico è finalmente arrivato, dopo un tenace lavoro di P. Bruno, dei catechisti e dei Respo coinvolti. Con tanta emozione, tanti timori, tante paure dell'ultima ora da parte dei cresimandi, tutto è andato benissimo!

La cerimonia è iniziata puntualmente alle 15.30 con l'ingresso in chiesa

della processione formata dal vescovo, Monsignor Luigi Padovese, dal parroco, dai sacerdoti e dai cresimandi con madrine e padrini, sapientemente seguita e guidata dal cerimoniere, Padre Giulio.

Il coretto ha fatto la sua parte, proponendo un repertorio commovente e coinvolgente nei momenti salienti della Santa Messa, riguardante soprattutto brani sull'azione di Amore dello Spirito Santo. La cerimonia si è svolta con ordine, serenità ed intensa felicità dei nostri ragazzi.

A questo proposito, noi catechisti, il giorno seguente, abbiamo raccolto le loro testimonianze, purtroppo non possiamo dare spazio a tutte, ma abbiamo scelto le più significative, che riassumono i sentimenti, le emozioni e le riflessioni anche degli altri compagni.

Percepire l'amore infinito di Dio per noi tutti, attraverso l'azione dello Spirito Santo e dei Suoi doni, è quanto ci siamo proposti anche noi catechisti umilmente nel nostro impegno settimanale in quest'anno 2009-2010.

*I catechisti di I Media*



*La giornata di ieri è stata paurosa, ma nello stesso tempo emozionante ... La predica del Vescovo mi ha colpito molto.*

*Al momento della cresimazione mi batteva forte il cuore all'idea di ricevere i santi doni dello Spirito Santo. In quel momento mi sono veramente sentita maggiorenne nella fede.*



*Per me ieri è stato un giorno molto importante, in cui ho ricevuto lo Spirito Santo per mezzo del Vescovo, ma a me pare di averlo già ricevuto, dopo il periodo di preparazione in cui l'ho conosciuto e ho capito chi è veramente e a che cosa serve.*



*La mia sensazione è di essere rinato, quando il Vescovo mi ha toccato mi sono sentito al settimo cielo.*



*Quando lo Spirito Santo è sceso sulla mia fronte mi sono sentito vero, ma soprattutto figlio di Dio. Essere figli di Dio è la cosa più bella che ci sia.*

*La giornata di ieri mi è piaciuta, può sembrare strano, ma quando mi sono trovata faccia a faccia col Vescovo ho provato paura di sbagliare le parole e vergogna ... anche se dall'altra parte ero contenta. Mi è piaciuta moltissimo, come ho detto prima. Grazie a tutti: Rosy, Gigi e Bruno per il bel giorno.*

*Lo Spirito Santo è sceso su di me, quando il Vescovo mi ha fatto il segno della croce sulla fronte, ho provato felicità, gioia e serenità. Grazie alle catechiste che mi hanno dato una mano nella mia crescita spirituale.*

*Dopo la Cresima mi sentivo molto felice, sentivo dentro di me una forza che mi portava sempre di più vicino a Dio.*

*Per me ieri è stata una giornata emozionante, perché sono entrato con il padrino che mi teneva la mano sulla spalla in segno del suo impegno ad essermi vicino, insieme ai miei genitori, nel mio cammino di fede.*

*Sono stata felice di ricevere la Cresima, perché così sono riuscita a ricevere lo Spirito Santo e potrò capire di più la vita e il messaggio di Gesù. Un momento per me emozionante è stato all'offeritorio, perché io ho portato il sale.*

*Al momento della Cresima abbiamo avuto dei momenti di forte emozione, ma quando è sceso su di noi lo Spirito Santo, questa è svanita e ci siamo sentite più grandi nella fede e pronte a testimoniare.*

Venerdì 4 Giugno 2010 alle ore 21.00

***PERCHÉ “MARTA” SIA ANCHE “MARIA”  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA***

*Per tutti i collaboratori parrocchiali,  
per i componenti delle associazioni, dei movimenti  
e dei gruppi che gravitano intorno alla nostra parrocchia.*



## Primolo 4 ever

*Cronache, impressioni e ricordi dei ragazzi di II e III Media del ritiro che hanno vissuto nella casa di Primolo .*



*Vorrei ringraziare tutti, uno per uno, ma impiegherei troppo tempo. Un grazie speciale è per il Signore che mi ha donato questi due giorni da vivere insieme con i miei amici. Primolo è stato sempre un'occasione per incontrare nuovi amici e per condividere tutto con loro. Così è stato il nostro ritiro: semplicemente indimenticabile! Appena arrivati nella bellissima casa di Primolo, sistemate le valigie, ci siamo recati in pineta dove abbiamo giocato a "pam dieci passi". Alle 18 era già ora di rientrare. Grazie ai nostri mitici cuochi abbiamo mangiato benissimo! Dopo cena tutti pronti, attrezzati di torce e felpe pesanti per giocare, come da tradizione, a "caccia grossa", devo dire che i respo ci hanno fatto urlare più volte dalla paura. Dopo un momento di preghiera tutti a letto, dovevamo essere riposati, perché ci aspettava una lunga e intensa giornata. Alle ore 8.10 Padre Gianpaolo entra in tutte le camerate per svegliarci, spalancando le finestre. La nostra giornata comincia con colazione e messa in pineta. Prima della messa però padre Gianpaolo ci dice che dovremo restare un'ora da soli, in totale silenzio, a riflettere su un brano della Bibbia che ci ha scritto su un foglio. Il "mormorio del vento leggero" ci ha accompagnato per tutta la riflessione. È stato davvero bello questo momento a contatto con il Signore. Dopo la messa siamo andati al campetto e poi subito a casa a pranzare e preparare le valigie, dopo aver pulito le nostre camerate. Ecco, i genitori cominciano ad arrivare. La tristezza compare sul mio volto: il nostro ritiro, purtroppo, si conclude qui. **GRAZIE A TUTTI!***



*Questa vacanza è stata bella, ma MOLTO BELLA, perché: Ho instaurato nuove amicizie e ho rinforzato quelle vecchie. Abbiamo trascorso momenti di preghiera e di riflessione, ringraziando il Signore di tutto ciò che ci ha donato. Abbiamo giocato e ci siamo sempre divertiti, sia di giorno che di notte. Ogni momento l'abbiamo vissuto intensamente, divertendoci, pregando, giocando e mangiando. Un grande grazie ai respo, a Gianpaolo, a Marinella e a Francesca, ai cuochi e soprattutto agli amici. Questa vacanza è stata eccezionale!!*

Andare a Primolo per me è stato molto divertente, anche se è durato troppo poco! Mi è piaciuto soprattutto il gioco a squadre. I cuochi hanno cucinato molto bene, soprattutto la cena con fragole, ravioli alla panna e affettati vari. La cosa migliore è stato il ritiro in pineta: ognuno doveva stare in un punto, molto lontano dagli altri per riflettere e rispondere ad alcune domande scritte su un foglio. Spero che la prossima volta, se ci sarà, venga anche altra gente. PRIMOLO non andartene!

Grazie a questa mini vacanza ho conosciuto nuove persone, ho acquisito autonomia e maggiore responsabilità. Sono riuscita a superare la paura della notte! E sono riuscita a giocare divertendomi senza pensare ai "ragazzi". Purtroppo prima di partire avevo litigato con la mia "best friend" ma grazie a questa esperienza ho fatto pace! Ho condiviso questa esperienza con i respo con le catechiste e con gli amici...

Questa esperienza di vacanza a Primolo è stata per me molto significativa, stare in compagnia con gli amici, catechisti e respo ... il tempo è volato via ... ho capito che in ogni istante Dio è stato in mezzo a noi, nei momenti di gioia, di serietà, di amicizia, di lavoro!

Voglio ringraziare tutti i miei amici perché mi hanno fatto trascorrere 2 giorni stupendi e indimenticabili. Abbiamo cantato, pregato, giocato e abbiamo fatto le foto. **W PRIMOLO VI VOGLIO BENE!**

È stato molto divertente andare a Primolo. Tra risate e scherzi però c'è stato anche il momento di ritiro in pineta, peccato che sia durato troppo poco!

Secondo me i momenti più belli sono stati: il gioco del sabato pomeriggio, il sabato sera che abbiamo giocato a caccia grossa, la notte quando noi ragazze abbiamo fatto un po' di caos, il deserto della domenica che è stato un bellissimo momento di riflessione, la messa che abbiamo celebrato in pineta, la partita di calcio, anche le pulizie del pomeriggio!! In sintesi mi è piaciuta tutta la vacanza **PRIMOLO THE BEST**

Il mio primo Primolo è stato **BELLO DI BESTIA**. Tornerò sicuramente!

Giochi, amicizia, gioia e divertimento sono state le cose che hanno reso unica e indimenticabile questa vacanza! Peccato che siamo stati solo per due giorni, ma quest'estate staremo una settimana. Consiglio a tutti di trascorrere un'avventura simile!

*In questi due giorni, i primi che ho trascorso a Primolo, mi sono divertita molto. Il momento che ho preferito non esiste, perché tutto quello che ho vissuto è da ricordare per sempre!*

**P** rime  
**R** isate  
**I** nsieme  
**M** olto  
**O** riginali  
**L** ibere  
**O** vunque

**P** rimolo  
**R** icordi  
**I** ndimenticabili  
**M** ontagne  
**O** ttime  
**L** ibertà  
**O** zio



Dimmi perchè

## Catechesi Giovani Adulti

Non ho iniziato subito il percorso, mi sono aggregata strada facendo.

Mi sono trovata bene e ho continuato. Sto parlando della catechesi per i giovani adulti. “Giovani” non in senso anagrafico (non avrei potuto partecipare ...), ma nel senso “dello spirito”: basta avere voglia ed entusiasmo, basta essere “giovani dentro”!

L’esperienza, nuova in parrocchia, è stata guidata da padre Giampaolo e ha visto la presenza costante di una ventina di persone, più altri che hanno seguito in modo saltuario. Ci sono due incontri al mese, di un’ora ciascuno. La prima volta padre Giampaolo presenta l’argomento e chiede di non intervenire: ascoltiamo solamente; poi, gli ultimi venti minuti, andiamo in chiesa e, in silenzio, riflettiamo,

meditiamo, lasciamo risuonare in noi le parole ascoltate. Nel secondo incontro, invece, si parla, si condividono le riflessioni personali, si possono fare domande e ci si aiuta nelle risposte; la conclusione è sempre una preghiera in chiesa.

A seguire, entrambe le volte, ci si può fermare e, davanti a un bicchiere di chinotto o ad una tazza di camomilla, si può continuare a chiacchierare.

Nel percorso di quest’anno è stato affrontato il tema della fede: la fede in quanto tale, la fede e il dolore, la fede legata al tempo (passato, presente, futuro), e in ultimo la verità. La presentazione dell’argomento è sempre accompagnata da brani della Scrittura, e spesso anche da citazioni delle encicliche del papa o del catechismo degli adulti.

E non manca neppure il supporto della “tecnologia”: via mail vengono infatti mandati a ciascuno gli appunti di padre Giampaolo, così da facilitare la riflessione personale a casa.

L’occasione è davvero preziosa. Gli spunti sono tanti, e diversificati: si può approfondire il discorso tematico, oppure rileggere i brani della Scrittura o gli scritti del papa. Soprattutto sono argomenti che aiutano a riflettere sulla vita e a far crescere la consapevolezza della fede. Nel secondo incontro, poi, il dialogo comune arricchisce molto la riflessione personale. Insomma: è stato un bel cammino, interessante e prezioso, che ha arricchito chi l’ha compiuto. Quando riprenderà l’anno prossimo, speriamo che molti altri lo condividano con noi!

*Franca Magistretti*



Dimmi perchè

15

## Un sogno che si avvera

Ralleghiamoci! È “nata” una nuova cristiana: Luisa. È una giovane donna nata in Bolivia dove risiede tuttora la sua famiglia; è venuta in Italia in cerca di un lavoro che le permettesse di aiutare i suoi cari in patria; e così è stato.

Qui da noi ha trovato una occupazione e, come spesso dice, tante persone che l’hanno aiutata.

L’incontro con Padre Saverio è stato il punto di partenza per realizzare il suo desiderio più grande: ricevere i Sacramenti.

Il cammino di fede di Luisa ha radici profonde ed è iniziato nella sua terra, grazie ai suoi genitori dai quali ha imparato a scoprire Dio, approfondendo la Sua conoscenza anche attraverso la lettura personale della Bibbia.

Nella nostra parrocchia ha avuto inizio il suo catecu-

menato: il cammino di fede più o meno lungo dell’adulto.

Ha vissuto momenti di riflessione e di catechesi articolati nei successivi passaggi ed argomenti: la figura di Gesù, colui che salva ciascuno di noi attraverso la Sua morte e resurrezione rivelandoci il volto di Dio Padre misericordioso; la Bibbia dove è scritta la storia della salvezza dell’uomo; i Profeti annunciatori, figure d’esempio per ciascuno di noi; la Chiesa, fondata da Gesù Cristo, dagli Apostoli, dove ognuno è chiamato a dare il proprio contributo perché essa sia sempre più lo specchio visibile del Suo amore.

Luisa ha approfondito la conoscenza dei Sacramenti, dono di Dio agli uomini; specialmente il Battesimo, la Cresima, l’Euca-

restia: mensa alla quale il popolo si nutre e centro della vita cristiana.

Ha vissuto un momento molto significativo quando, durante la Veglia che apre la settimana santa in duomo, a Milano ha ricevuto dalle mani del cardinale Tettamanzi il simbolo della nostra fede: Il Credo.

Dopo questo percorso è giunto il giorno tanto atteso; Luisa ha ricevuto dalle mani di Padre Saverio, appositamente investito dal Vescovo, i Sacramenti.

Tutta la comunità si unisce alla sua gioia e si rallegra per questa nostra sorella che è entrata a far parte della grande e fraterna famiglia che è la Chiesa; la ringrazia e le augura una vita sempre più alla sequela di nostro Signore Gesù Salvatore.

*Gli amici di Luisa*



IL B  LLETTINO  
PARROCCHIALE

### Collaboratori

**Padre Giulio Pasquini**  
**Lucia Pellizzari**  
**Gina Solano**



**Domenica**  
**6 Giugno 2010**

*Non verrà celebrata  
la S.Messa  
delle ore 21.00  
per processione  
Corpus Domini*



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

## Crossing: da 5 anni a Lecco un'esperienza di accompagnamento per adolescenti d'immigrazione

16

Il progetto Crossing si svolge a Lecco, città capoluogo di Provincia. Come in altre città Lombarde anche a Lecco il fenomeno migratorio ha raggiunto percentuali consistenti, trasformando il tessuto sociale cittadino. Presenza, quella straniera ormai storicizzata, tanto che possiamo parlare di seconda generazione, i figli dei primi immigrati. Anche il fenomeno dei ricongiungimenti familiari sta crescendo con valori esponenziali ed è oggi significativo il numero dei ragazzi che chiamano di generazione 1,5 cioè quelli che arrivano in Italia già adolescenti.

Questa veloce trasformazione della popolazione cittadina, che si arricchisce di altre culture e stili di vita diversi, si scontra con la fatica delle istituzioni a recepire il cambiamento e a formulare risposte adeguate. Sicuramente un luogo di forte criticità è la scuola, e soprattutto la Scuola Superiore che si ritrova impreparata ad accogliere i minori stranieri. La rigidità dei programmi, la scarsità di risorse, l'impossibilità di adottare criteri valutativi corrispondenti

alla specificità della situazione dei ragazzi immigrati, fanno del percorso scolastico non un luogo di integrazione ma di esclusione.

L'apprendimento della lingua italiana risulta essere un aspetto problematico che pregiudica lo studio delle altre materie. Non sono istituzionalizzati percorsi paralleli di insegnamento dell'italiano, tutto è legato alle risorse e alle disponibilità che ogni istituto mette in campo.

I libri di testo, data la scarsa competenza linguistica, divengono ostacoli per la conoscenza della materia trattata. Nella valutazione d'entrata il ragazzo è considerato come una tabula rasa, ogni suo sapere pregresso è ignorato. La scarsa o nulla competenza nella lingua italiana rende l'adolescente straniero incompetente in ogni materia, ogni sapere già acquisito è negato.

L'orientamento è fatto verso il basso, creando istituti polarizzati dove la percentuale degli stranieri supera il 50% e dove maggiore è la scarsità di risorse. Il ragazzo si trova solo ad affrontare la fatica della scuola perché la famiglia

non riesce ad aiutarlo nello studio e spesso si trova in difficoltà a rapportarsi con l'istituzione scolastica.

La poliprovenienza linguistica dei ragazzi non è considerata nella standardizzazione dei percorsi di apprendimento della lingua italiana rendendo inefficace l'intervento. Un sentimento di frustrazione e di fallimento è spesso presente nei ragazzi minando la motivazione allo studio.

Alle difficoltà scolastiche si sommano le difficili relazioni familiari. Soprattutto per i ragazzi che appartengono alla generazione 1,5, l'incontro con le figure familiari, dopo un lungo periodo di lontananza, risulta essere difficile. Si ricongiungono a figure parentali da cui sono separati da quando sono bambini e di cui hanno un ricordo. Le aspettative riposte nell'incontro naufragano in una difficile convivenza dove le conflittualità divengono accese e senza soggetti di mediazione perché la famiglia allargata del paese di origine capace di contenere la crisi non c'è più.

Spesso la realizzazione di sé da parte dei ragazzi si ricerca mediante un'auto-

nomia dalla condizione originaria e dai legami familiari che mette in crisi il modello comunitario di molte culture immigrate, centrate più sulla forza aggregante e vincolante della comunità che non sull'autonomia del singolo. Questo è causa di conflittualità in seno alla famiglia che possono portare a dolorose separazioni.

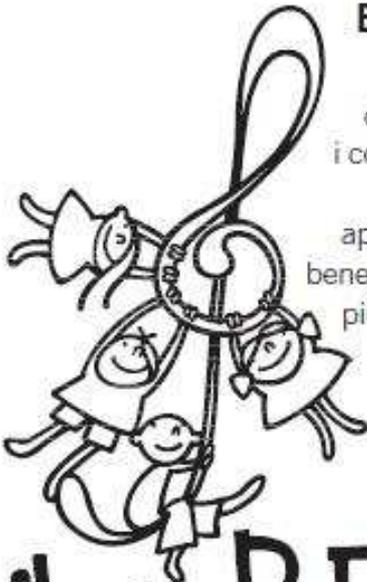
Ad accentuare il disagio sono le difficoltà economiche in cui versano numerose famiglie d'immigrazione. Spesso i ragazzi sono spinti dalle necessità a lavorare facendo fallire il loro progetto scolastico.

Mancano figure che possano mediare tra ragazzo e famiglia.

Si riscontrano fenomeni d'integrazione in negativo, un'aggregazione basata sull'esclusione o sulla sola appartenenza etnica. Non è facile per il ragazzo straniero il rapporto con il gruppo dei pari italiano. Diverse sono le testimonianze che raccontano di presenze di ragazzi stranieri in classe caratterizzate da mutismo o dall'isolamento. Le scarse disponibilità economiche, gli stili di vita dei ragazzi così differenti dai costumi sociali dei paesi di provenienza creano una distanza difficile da colmare. C'è una solitudine del ragazzo immigrato che si trova diviso tra il ricordo di ciò che ha lasciato e il presente.

Anche la dimensione del futuro è vissuta in modo problematico. Forte la nostalgia e il desiderio di ritornare al paese di origine dove vivono amici e persone significative ma altrettanto acuta è la consapevolezza che là non c'è possibilità di futuro e che devono giocare il loro progetto esistenziale nel paese ospitante.

Paese ospitante che ancora non è in grado di dare piena cittadinanza a questi ragazzi che vivono in una situazione di "provvisorietà" sempre in attesa che la loro permanenza qui sia confermata. In questo modo anche l'investimento sul proprio progetto personale di formazione, di lavoro e



**Ed ecco a voi... il logo del coretto!!!**

È da un po' di tempo che il nostro coretto necessitava di un logo che lo rappresentasse. Sia perché, come per tutti i cori, ci piace l'idea di avere qualcosa che ci contraddistingue nelle nostre trasferte, sia perché è segno della nostra appartenenza a un gruppo che ci piace, nel quale ci troviamo bene e del quale andiamo orgogliosi. Abbiamo pensato alla cosa più semplice e adatta a tutti: una maglietta, e di conseguenza un logo. L'idea che il nostro logo vuole esprimere è questa: la musica ci unisce e ci porta in alto. Per questo si vede una grande chiave di violino che rappresenta la musica, alla quale stiamo ben attaccati e dalla quale ci facciamo trasportare, fiduciosi e lieti, verso l'infinito orizzonte di Dio.

Ringraziamo di cuore la nostra amica **Claudia Chinaglia** che ha realizzato il disegno del logo con la sua consueta bravura, esprimendo una semplicità e una simpatia che ci piacciono moltissimo.

**il CORETTO**  
parrocchia San Francesco - Lecco

più in generale di vita si delinea con fatica nell'indefinitezza della loro situazione. La complessità di questo fenomeno ha fatto maturare la decisione 5 anni fa di creare a "La Casa sul Pozzo", struttura operativa della "comunità di via gaggio", uno spazio per incontrare i ragazzi d'immigrazione e accompagnarli nel loro percorso di crescita. Nasceva così il progetto Crossing con un'attività di sostegno scolastico realizzato da un piccolo gruppo di volontari coordinati da un operatore e una ventina di ragazzi stranieri con problemi scolastici inviati dal Servizio Minori del Comune di Lecco. L'incontro quotidiano ha permesso con il tempo l'instaurarsi di un dialogo fecondo tra volontari, operatori e ragazzi rendendo il progetto dinamico in grado di modularsi continuamente per rispondere alle esigenze di crescita dei partecipanti, arricchendosi di ulteriori articolazioni e proposte. Oggi i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 20 anni sono più di 80 e 25 le nazionalità rappresentate, circa 40 adulti tra volontari e operatori impegnati nelle attività. L'inserimento avviene attraverso canali diversi e non più solo per invio da parte dei servizi sociali, spesso sono i ragazzi stessi che portano i loro amici e compagni di

scuola, altri vengono da soli perché ne hanno sentito parlare e chiedono di parteciparvi.

Accanto all'attività di studio sono stati proposti dei laboratori artistico espressivi di teatro, musica, canto.

Con l'attività teatrale i ragazzi scoprono la possibilità di raccontarsi attraverso le parole e il gesto. Mettono in scena i propri vissuti e cercano insieme soluzioni e condividono emozioni.

I partecipanti del laboratorio teatrale che utilizza la tecnica del Teatro dell'Oppresso, hanno realizzato diverse pièce di teatroforum su questioni di loro interesse. Le rappresentazioni sul tema dell'esclusione, dell'uso di sostanze, del conflitto e dei rapporti affettivi sono state giocate in momenti pubblici chiamando gli spettatori ragazzi o adulti, come usuale nel Teatro dell'Oppresso, a schierare e a rispondere alle questioni poste.

Esiti interessanti hanno anche i percorsi musicali. Il Rap è il linguaggio privilegiato dei ragazzi.

È curioso vedere come adolescenti provenienti da diversi continenti, trovino nella musica rap un denominatore comune e un modo per condividere le proprie esperienze. Quello che non riescono a dire di sé nel dialogo viene espresso con forza nelle parole rit-

mate del rap nelle diverse lingue di appartenenza.

Sentimenti, emozioni ma anche denunce sociali, proclami di solidarietà sono cantati con un linguaggio meticcio dove l'inglese si mescola all'arabo, al francese e al wolof.

Alcuni laboratori nascono su richiesta dei ragazzi e sono da loro condotti, il più gettonato è quello di danza, breakdance naturalmente. Le esibizioni sono vere e proprie sfide, gesti sincopati, corpi robotizzati che cadono, diventano trottole e poi risorgono. Forza, energia, concentrazione: il corpo in scena. Il risultato è qualcosa di affascinante. È difficile distogliere gli occhi e anche i volontari con qualche anno in più ne rimangono catturati.

I volontari sono un capitolo importante dell'avventura di Crossing, è grazie a loro che il progetto è nato e continua il suo percorso. Variegata la provenienza, alcuni sono ex insegnanti che hanno fatto del loro mestiere la loro passione e sentono vitale stare ancora in mezzo ai ragazzi e condividere con loro il sapere, altri insegnano ancora e cercano di cambiare la scuola anche impegnandosi in progetti come questo. Poi ci sono i professionisti, ex ingegneri, medici, agenti di commercio con esperienza da vendere e molta voglia di comunicarla.

Importante è la presenza di volontari giovani, studenti delle medie superiori o universitari italiani, alcuni si affacciano al progetto per uno stage e poi ci rimangono attaccati, altri passano dal sostegno compiti al fare rap o teatro. Sono una ricchezza per il progetto, lo aprono all'esterno non lo rendono un ghetto. Le passioni di alcuni volontari sono diventate passioni di Crossing; è successo per la bicicletta. L'amore per la bici di alcuni volontari ha portato ad aprire una ciclofficina; si riparano, si rigenerano e si vendono vecchie e nuove bici. Si insegna ai ragazzi a riparare le biciclette a farne buon uso. Un ex ciclista in pensione in dialetto lombardo intro-

duce tre ragazzi rispettivamente del Burkina Faso, Bangladesh e Ghana ai segreti della riparazione, perché avere un mestiere in mano, come dice lui, può essere utile. Ce la farà? È anche questa una scommessa di Crossing, per ora ci sembra interessante questo scambio tra generazioni. E scommesse ce ne sono diverse come quella di realizzare un "crossover" culinario in cui i sapori delle pietanze dei paesi di origine dei ragazzi si mescolano con i sapori della cucina italiana. Questo è il sogno del laboratorio di cucina che quest'anno ha avuto diverse occasioni pubbliche per promuovere i propri menù meticci. I ragazzi hanno cucinato e servito ai tavoli

coordinati da volontari e operatori professionisti con risultati eccellenti a detta dei commensali.

Dentro e fuori, è un po' il movimento di tutti i laboratori. Dentro perché è necessario sperimentarsi in uno spazio protetto, imparare, acquisire fiducia nelle proprie possibilità, ma poi è importante anche il movimento verso l'esterno perché permette di cimentarsi e incontrare gli altri, misurare le proprie capacità e farsi conoscere e riconoscere come risorse importanti per la collettività.

È questa la logica che guida anche l'esperienza degli stage lavorativi.

L'estate 2009 ha visto una trentina di ragazzi di Crossing coinvolti in stage



### La T-shirt del coretto

La maglietta del coretto si presenta così: blu con il logo a 2 colori: giallone e fucsia.

Sul retro, oltre al logo della nostra parrocchia, c'è il nome di chi la indossa e il ruolo: vocalist (per le voci), guitar (per i chitarristi), drum (sapete cosa sono? le percussioni), flute (per le flautiste), director (per la nostra stupenda unica irripetibile mega maestra), art director (per l'indefinibile tuttofare con grande simpatia per gli ovetti), violin (per il violinista), bass (per il bassista), piano (per la tastiera), chimes (altro bell'indovinello... per i campanellini), staff (sono i tecnici che ci aiutano per mixer, microfoni e, quando serve, luci e altro), e infine (per il grande amato popolo dei nostri "aficionados"): friend.

lavorativi presso una quindicina di soggetti produttivi e associativi del territorio.

L'esperienza si configura come un'attività lavorativa protetta e tutelata, i ragazzi vengono accompagnati da momenti formativi iniziali, legati all'analisi dell'immaginario e delle aspettative che nutrono rispetto al tema del lavoro, alla definizione del contratto e dei compiti che si va a svolgere all'interno delle aziende. Attraverso un lavoro di gruppo vengono condotti dei momenti di verifica in itinere che vanno ad affrontare le diverse problematiche che emergono durante l'esperienza. Un tutor monitora periodicamente l'andamento dell'attività lavorativa di ogni ragazzo, tenendo i rapporti con i datori di lavoro e intervenendo in caso sorgano problemi.

Alcuni degli stage si svolgono presso delle associazioni di volontariato, questo permette di condividere la responsabilità educativa con altri soggetti del terzo settore promuovendo così il nascere di una comunità competente in grado sia di cogliere la complessità delle questioni che pone il fenomeno dell'immigrazione e sia di trovare risorse per tentare delle risposte e risaldare il legame sociale.

Sicuramente è una delle proposte più apprezzate dai ragazzi. I risultati sono

sempre stati positivi, sia per la qualità della prestazione che viene riconosciuta loro dai soggetti ospitanti, sia per il ritorno in termini di autostima, di valorizzazione di sé e delle proprie capacità. Spesso per ragazzi che non riescono a trovare gratificazione in ambito scolastico malgrado l'impegno dato, quest'esperienza è l'occasione per venire apprezzati e sentirsi competenti. Questo li aiuta a tornare sui banchi di scuola con una maggior fiducia.

Al termine dello stage ai ragazzi viene consegnato un rimborso spese. Una piccola somma che molti di loro utilizzano per aiutare la famiglia che spesso è in difficoltà economiche, o per affrontare le spese scolastiche. Credo che l'esperienza degli stage possa aiutare a combattere alcuni stereotipi e a diminuire alcune difese che i locali hanno nei confronti dei ragazzi d'immigrazione.

Non sono rare le situazioni in cui si è passati da un atteggiamento di diffidenza iniziale a un'aperta dichiarazione di fiducia nei confronti del ragazzo. Quest'anno qualcuno oltre al rimborso spese erogato da Crossing si è portato a casa anche una piccola mancia da parte dell'azienda ospitante.

Un altro impegno di Crossing è quello di sostenere i

ragazzi nei momenti crisi. Talvolta gli "scivoloni" scolastici sono dovuti, come dice spesso un volontario, a pesi sul cuore, allora la disponibilità all'ascolto, lo stare vicino, aiuta, alleggerisce e poi si riparte. Problemi con i compagni che escludono, gli amici che tradiscono, i genitori che non capiscono, gli amori infelici, la nostalgia per gli affetti rimasti lontani, questi sono i piccoli grandi drammi che affaticano il cuore.

La possibilità di parola aiuta, scioglie e sdrammatizza.

Qualche volta però le cose si fanno più dolorose, le conflittualità soprattutto famigliari, si esasperano.

Allora capita di dover accompagnare un ragazzo all'ospedale e poi andarlo a trovare in comunità protette. Non sempre è facile trovare una mediazione tra esigenze di realizzazione personali e ciò che la famiglia, il clan di riferimento ha deciso per te. L'unica possibilità a volte per non far soccombere la propria soggettività diventa la separazione.

Oggi a "La Casa sul Pozzo" abitano 4 ragazzi che hanno scelto di vivere con noi motivati da storie personali diverse. In comune hanno la necessità di rompere con i modelli famigliari di origine e ricercare nuove modalità per i vivere gli affetti e i legami. Con loro si sta facendo un lavoro per accompagnarli

all'autonomia abitativa ed economica e raggiungere gli obiettivi professionali che si sono dati.

Inserirsi a Crossing non comporta nessuna tassa d'iscrizione, gli unici limiti sono dettati dal rapporto spazio/numero dei ragazzi e disponibilità di volontari.

Ai ragazzi viene chiesto un patto di corresponsabilità nella gestione degli spazi e delle corvee quotidiane.

Sono invitati ad aderire alla banca del tempo interna, dando un numero di ore di volontariato.

Di solito sono ore impiegate nelle performance teatrali pubbliche e per l'organizzazione delle cene o altre iniziative promozionali o anche ore in cui ciascuno mette a disposizione di altri ragazzi delle proprie competenze o abilità.

L'idea è quella di parteci-

pare a Crossing non come utenti o clienti di un servizio ma da protagonisti e attori.

*Orietta Ripamonti,*  
Coordinatrice del  
Progetto Crossing

Articolo pubblicato su  
Pedagogica n. 1 - 2010

*Altre notizie su Crossing*  
*si trovano sul sito:*  
[www.comunitagaggio.it](http://www.comunitagaggio.it)



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

## Padre Serge ci scrive della Costa d'Avorio

### *Evangelizzazione e primi passi*

La Costa d'Avorio è una colonia francese, ma i primi missionari sono stati i cappuccini spagnoli nel 1638 con la propaganda fide. I cappuccini hanno ricevuto come compito in quel tempo di evangelizzare l'Africa dell'ovest.

Le condizioni di vita non erano facile per questi missionari che sono morti a causa delle malattie tropicali. Comunque, si nota uno sforzo da parte loro nel senso che hanno fatto i primi battezzati sulla costa specialmente ad Assini (oggi piccola città turistica). Dopo di loro, i missionari francesi sono arrivati nel 1896. Sono gli SMA (società delle missioni africane). Hanno svolto

un grande lavoro per l'evangelizzazione del territorio. Tuttavia, il seme gettato dai cappuccini non è andato perduto su questa terra. Nel 1976, i cappuccini arrivano dalla provincia di Milano. Infatti la loro presenza in questa terra è dovuta ad una richiesta dei loro compagni di studio a Roma che dopo sono diventati vescovi nel loro paese, la Costa d'Avorio: Mgr Laurent Yapi che ha conosciuto personalmente Padre Rocco Zoia attualmente a Cerro Maggiore e dopo Mgr Agré Bernard. Gli hanno chiesto di venire a lavorare nelle loro diocesi. Nel paese, i frati sono stati accolti a Memni e Dabré un villaggio al sud est e

dopo a Toulépleu un altro villaggio all'ovest. Si nota che in quel momento non si poteva accogliere vocazioni perché lo scopo era di evangelizzare e d'aiutare la diocesi locale. È da notare che la prima presenza dei Frati Cappuccini come già menzionata in alto nel 1638 è poco conosciuta perché di tempo breve e non sostenuta da nessun documento lasciato da loro. I testimoni sono i primi battezzati, alcune tracce della loro presenza e più tardi la scoperta del documento pontificale che li accompagnava. La conferma dei Cappuccini come primi missionari della Costa d'Avorio è stata fatta dallo storico francese P. Trichet (della

stessa compagnia di questi missionari francesi "SMA") quando il paese si preparava al centenario e aveva ormai fissato la data di questa grande festa tenendo conto della data ufficiale dei missionari francesi nel 1896. Dunque il paese ha celebrato il suo centenario nel 1996. Gli SMA avevano più informazioni e precisioni. Con loro in realtà tutto era da riprendere perché dopo 258 anni da quando sono arrivati i Cappuccini, non c'era in verità una comunità cristiana.

#### ***Vocazione e formazione dei futuri frati cappuccini***

Dopo un lavoro missionario di 14 anni, in Costa d'Avorio, i frati cominciano la formazione dei futuri cappuccini nel 1990 ad Alépé, una piccola città a 50 chilometri d'Abidjan la capitale. All'inizio della formazione, c'era davvero una difficoltà per i giovani di

capire lo stile di vita dei frati perché ormai la gente si era abituata alla vita dei sacerdoti diocesani formati sul posto. La vita consacrata maschile non è capita in quanto tale. Questa difficoltà persiste ancora oggi.

Oggi i frati locali che hanno fatto i voti perpetui sono 3, 12 hanno fatto i voti semplici, 2 sono al noviziato e 6 postulanti.

Si può dire che c'è la speranza dopo tanti anni di presenza e di fatica! Avere tanti frati è certo importante ma credo che il numero non sia la cosa più importante. Il tempo matura le cose e il tempo appartiene a Dio.

Tanti giovani oggi si interessano di più alla vita dei frati e piano piano, il lavoro si fa con i frati incaricati del servizio vocazionale.

La nostra formazione si fa in collaborazione con 2 altri paesi dell'Africa dell'ovest: Cameroun e Benin. Oggi, i frati hanno 3 case in Costa d'Avorio:

Alépé (al sud), Abidjan, la capitale (al sud) e Zouan-hounien (ovest).

#### ***Situazione Politica***

La Costa d'Avorio è un paese dell'Africa del ovest con una superficie di 322.500 km<sup>2</sup>. Il paese ha conosciuto la sua indipendenza nel 1960.

È un paese in via di sviluppo che purtroppo ha conosciuto negli ultimi anni una ribellione armata (nel 2002) che ha diviso il paese in due: i ribelli controllano il nord e il governo il sud.

La guerra si è sentita di più al centro del paese (Bouaké) e soprattutto a Zouan-hounien dove sono i frati.

Tra tutti i religiosi presenti in quella parte, solo i cappuccini sono rimasti durante la guerra. E questa testimonianza si è sentita attraverso il paese!

La strada della pace comincia ad aprirsi con il dialogo, la riconciliazione senza dimenticare in questo sforzo il ruolo della preghiera.



### **TURNI ESTIVI A PRIMOLO**

***Elementari:*** dal 3 luglio al 11 luglio (Costo € 200)

***Medie:*** dal 12 luglio al 20 luglio (Costo € 235)

(x gita con pernottamento)

***Adolescenti:*** dal 21 luglio al 29 luglio (Costo € 200)



## Incontro con Qiqajon: l'OFS come testimonianza di impegno e cristianesimo vissuto



Nell'ambito di una personale ricerca spirituale e religiosa è maturato in me il desiderio di approfondire un cammino di fede alla luce della Regola dell'Ordine Francescano Secolare. Domenica 16 Maggio 2010 ho partecipato per la prima volta all'incontro del gruppo dell'OFS di Lecco e ritengo una benedizione aver incontrato nel mio cammino le persone che ne fanno parte.

L'inizio del percorso che mi ha portato a maturare la scelta di accostarmi all'OFS risale a circa sei anni fa, al termine del primo anno di Università, in circostanze nelle quali cercavo prevalentemente una esperienza filantropica con i più poveri, in modo particolare un'esperienza di volontariato in Africa per l'estate. Non sapendo a chi fare riferimento, mi affidai alla ricerca in internet ..., ma tutte le associazioni a cui mi rivolgevo chiedevano un cammino di preparazione che ormai era fuori tempo massimo. Stavo per gettare la spugna! Poi ... l'incontro a Milano con Padre Arcangelo Zucchi, dell'ordine dei frati minori, che seguiva le adozioni

a distanza dei bambini in Centrafrica. Con un altro volontario accogliamo a braccia aperte la proposta di sostituirlo quell'estate nel suo abituale viaggio in Africa per seguire i progetti di adozione a distanza. Serviva seguire una breve preparazione per gli aspetti logistici, sanitari e organizzativi affiancandoci agli incontri che il gruppo di volontari già costituito stava portando a termine. Sede degli incontri era Qiqajon, ovvero, una famiglia di famiglie!

Mi affascinò subito questo progetto ... ma allora era stato lo spirito d'avventura, la curiosità, la ricerca di un'esperienza che mi guidasse "oltre" la quotidianità a portarmi verso l'Africa ... Così dopo quell'estate avevo perso di vista le famiglie che ci avevano ospitato nella loro "casa" per la formazione, anche se ogni tanto riaffiorava il pensiero dei coniugi Gigi e Piera, terziari francescani, e della loro famiglia, con i loro figli naturali e in affidamento, il loro progetto. A distanza di quasi sei anni ho sentito l'impulso di riprendere timidamente i contatti con loro e scopro i

frutti di quello che tempo fa era soltanto un seme. Oggi il Progetto Qiqajon costituisce nell'ambito dell'Ordine Francescano Secolare una comunità residenziale di famiglie, che risponde all'esigenza e al desiderio di costituire una risorsa per far fronte a situazioni di sofferenza di minori. Si configura anche come punto di riferimento per una rete allargata di famiglie che si impegna ad approfondire i valori dell'accoglienza e della condivisione. Sia la famiglia residente, sia le famiglie facenti parte della rete, che condividono il progetto e chiedono di farne parte da casa loro, si impegnano affinché la struttura di Via Farini, a Milano, possa essere punto di riferimento per la formazione e la riflessione sui temi dell'affido e dell'accoglienza e possa creare opportunità di incontro, al fine di diffondere la cultura della solidarietà e del volontariato familiare.

Il progetto a cui Gigi e Piera stanno dedicando la vita è davvero un esempio concreto del capolavoro di S. Francesco: la valorizzazione dell'apostolato attivo

dei laici che può attuarsi restando in famiglia o negli impegni quotidiani di lavoro. È un esempio di vita vissuta “*nel mondo ma non del mondo*”, seguendo l’indicazione del Vangelo. Nelle Fonti Francescane si sottolinea come Francesco “... *a tutti dava una regola di vita e indicava la via della salvezza, a ciascuno secondo la propria condizione*”.

Queste famiglie sono un tesoro prezioso in questo periodo particolare, in questa società che qualche sociologo definisce “complessa, liquida, pluralista e frammentata”, in cui le difficoltà che vivono molti minori, soprattutto a Milano, stanno diventando un bisogno urgente, a cui va data una risposta concreta. Il progetto Qiqajon opera nelle seguenti attività promosse dal comune di Milano in ambito sociale:

♥ formazione delle famiglie su tematiche inerenti il progetto e la condivisione fraterna;

♥ attività di animazione: centro ricreativo estivo nei mesi di Giugno e Luglio;

♥ accoglienza di gruppi parrocchiali e fraternità OFS: incontri di formazione, ritiri ...

♥ attività volte alla sensibilizzazione sull’adozione e l’affido familiare;

♥ micronido “Il Germoglio”;

♥ centro diurno: accoglienza e attività pomeridiana per minori in difficoltà.

Non manca l’Assistente Spirituale, un frate francescano che sostiene il Progetto e la Famiglia residente, incoraggiandola e accompagnandone spiritualmente i membri.

Egli, oltre a curare le celebrazioni liturgiche, ricorda che è Cristo il cuore del Progetto! È sempre lui a discernere la scelta di un singolo o di una coppia che vogliono diventare collaboratori, rendendosi disponibili ad affiancare la famiglia residente nello svolgimento delle iniziative.

Un sabato pomeriggio al mese è dedicato ai lavori

necessari alla gestione della struttura, ai quali seguono un momento di preghiera ed una cena fraterna; tale incontro è aperto a tutti i collaboratori.

Mi è stato chiesto di condividere questo incontro con Qiqajon e con l’OFS con te lettore e volentieri porto questa semplice testimonianza, perché, posso dire “casualmente”, ho conosciuto l’OFS nella sua forma di “lievito che fermenta la massa” e ho sentito il desiderio di mettermi in ascolto di quella proposta che, a distanza di otto secoli, attua i principi del Vangelo nel settore sociale con l’amore verso i poveri, con un invito alla portata di tutti, ma che permette di trasformare la propria vita in una meravigliosa avventura!

E allora chissà ... forse è proprio il caso di credere che il “caso” è “Dio che viaggia in incognita ...”.

*Marialuisa*

### Anagrafe Parrocchiale

#### **Sono diventati figli di Dio**

Gina Aliso Luisa Chacon Velarde

#### **Si sono uniti nel Signore**

Fabio Anghileri con Sara Bonacina

#### **Sono tornati al Padre**

Marianna Sestito  
Angelo Trifirò  
Adelaide Sebjano  
Osvaldo Vitari  
Arnaldo Piffaretti  
Giovanna Monaco  
Elide Vassena  
Rita Arrigucci



## Lettera dal nuovo Presidente

Ciao a tutti, mi presento: mi chiamo Fabrizio Arrigoni, ho 33 anni, sono sposato da circa 8 anni con Annalisa e da poco più di un anno è nato nostro figlio Davide.

Il 21 aprile sono stato eletto Presidente del G.S. Aurora S.F., davvero un grande onore e una grande responsabilità. Una bella avventura da vivere con passione ed entusiasmo, per i prossimi 4 anni, insieme ad un nuovo e rinnovato Consiglio Direttivo ed al Nostro Assistente Spirituale Padre Bruno la cui presenza, stimolo e supporto sono davvero importanti.

Un sentito grazie al Consiglio Direttivo uscente ed a tutte le persone che da anni hanno dedicato e dedicano tempo ed impegno al nostro Gruppo sportivo.

Eh sì ... penso davvero che **PASSIONE** ed **ENTUSIASMO** siano le parole chiave, la base di partenza per poter condividere idee con gli amici dirigenti al fine di migliorare, nel limite delle nostre possibilità e del nostro tempo, le attività al servizio dei nostri ragazzi.

In tal senso credo fortemente nella necessità di una presenza attiva stimolo fondamentale per conoscersi e confrontarsi, per poter collaborare e scatenare quella energia positiva che dal Consiglio Direttivo possa trasferirsi alle singole sezioni e dalle sezioni al Consiglio Direttivo col fine di coinvolgerci e coinvolgere nuove persone in questa nuova avventura Aurora.

La qualità del nostro lavoro sarà il risultato di questa opportunità che insieme vogliamo vivere con passione, condivisione, con un po' di metodo e comunicazione tra noi Consiglieri, Dirigenti, Allenatori e l'intero gruppo sportivo.

Vivo la realtà dell'Aurora da circa 25 anni avendo avuto la possibilità di giocare a calcio per la maggior parte della mia giovinezza, una parentesi di circa 2 anni come basket, per approdare poi al volley. Nel volley in particolare da oltre 10 anni contribuisco all'attività di sezione in qualità di consigliere/dirigente.

Questa avventura è iniziata con l'amico Francesco Mori che ringrazio pubblicamente per la chiamata, la fiducia e l'esperienza che insieme con altri amici abbiamo vissuto in questi anni ricchi di soddisfazioni e densi di altrettante difficoltà. A turno ci siamo sostenuti nei momenti di scoramento e trascinati nei momenti di altrettanta euforia.

Colgo l'occasione per dire davvero **GRAZIE** a tutte quelle persone che in tutti questi anni hanno contribuito al mio percorso di crescita personale in questa forte esperienza formativa nel Gruppo Sportivo ed in Parrocchia, da sempre il nostro punto di riferimento.

Un altro grazie in anticipo a: Padre Bruno per lo stimolo e la supervisione e a tutti i Consiglieri per l'impegno e le attività. Al Consiglio di Presidenza: Walter Sangalli in qualità di Segretario Generale, al Vice Presidente e Responsabile Calcio Paolo Criscuolo, a Bruno Longhi Tesoriere e Responsabile Basket, Luigi Abate Responsabile Volley, Gabriele Arnaboldi Responsabile Sci Montagna e Francesco Mori Responsabile Ginnastica e Coordinatore settore giovanile del Gruppo sportivo.

Ci apprestiamo a vivere quattro anni importanti all'insegna della continuità e



della nostra missione di: **EDUCARE CRISTIANAMENTE ATTRAVERSO LO SPORT.**

Viviamo una realtà sana pur essendo cresciuta molto numericamente e qualitativamente. Come dicevo prima le difficoltà sono tante ma altrettanti i punti di forza da cui ripartire con rinnovato entusiasmo.

In questo mandato vogliamo continuare il nostro percorso di miglioramento ponendo particolare attenzione agli aspetti organizzativi e di gestione, un forte focus al settore giovanile proseguendo il lavoro del nostro Progetto Educativo e la sua costante opera di revisione e monitoraggio.

A tal proposito un ringraziamento particolare a Marco Magistretti per la pluriennale attività di coordinamento passata e futura.

Vogliamo proseguire nel percorso degli appuntamenti formativi, momenti importanti di ascolto e confronto.

Eh sì ... sviluppare la capacità di ascolto pensiamo sia un aspetto davvero fondamentale in particolare per gli allenatori che rappresentano un forte punto di riferimento nel percorso di crescita dei nostri ragazzi.

Crediamo molto anche nel progetto sito internet al fine di migliorare la gestione e la comunicazione all'interno del gruppo sportivo, verso le altre realtà sportive ed anche verso gli sponsor di cui ab-

biamo sempre più bisogno per garantire la continuità delle nostre tante attività.

Vi terremo costantemente aggiornati sui nostri progressi, i nostri appuntamenti ed anche le nostre difficoltà e fatiche.

Siete tutti caldamente invitati al TROFEO CANCLINI organizzato dalla Sezione Sci Montagna che si svolgerà domenica 6 giugno 2010 a PRIMOLO!!! Un grande ringraziamento alla Sezione SCI MONTAGNA particolarmente preziosa in quanto oltre alle proprie attività propone, organizza e gestisce importanti eventi di GRUPPO.

Da lunedì 7 giugno al via i tornei estivi di calcio, volley e basket.

Mercoledì 9 giugno ore 20.00 sempre in oratorio Cena Aurora per Consiglieri, Dirigenti, Allenatori e collaboratori per salutare insieme la chiusura dell'anno sportivo e le relative nostre fatiche. Una serata che vuol essere un momento di condivisione e contribuire a dar seguito a quel forte senso di appartenenza e di gruppo in cui noi tutti crediamo.

Da settembre oltre ai tradizionali appuntamenti della Festa Oratorio, Baby day Campus, la ripresa delle attività organizzative e sportive dovremo iniziare a lavorare, tra le altre cose, alla progettazione della festa del 50° anno del G.S. AURORA S.F.

Un altro obiettivo importante di questo mandato è il

Progetto Strutture Sportive: in sintesi gettare le basi per una progettazione, prevenzione, relativi supporti finanziari per potenziale realizzazione del campo di calcio in erba sintetica e di una palestra (o struttura polivalente). Siamo ben consapevoli delle difficoltà: **per ora siamo al SOGNO**, speriamo di poter presto arrivare al progetto e un domani chissà vederne la relativa realizzazione.

Concludo dicendovi che il Nostro Gruppo Sportivo è costantemente alla ricerca di persone motivate e desiderose di dare il proprio contributo in base ai propri talenti e/o alla propria disponibilità di tempo. Se pensi di poter essere un potenziale buon allenatore, accompagnatore, arbitro, dirigente, ecc. ecc... proponiti ai nostri responsabili di sezione o al sottoscritto e sicuramente il tuo valido contributo sarà una risorsa importante per il Gruppo sportivo. Con la speranza nel cuore di poter vivere insieme un'esperienza positiva al servizio del Gruppo Sportivo e dei nostri ragazzi colgo l'occasione per salutarVi nell'attesa di ritrovarci insieme ai prossimi appuntamenti.

**Il viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuovi paesaggi ma nell'averne nuovi occhi.**

**NESSUNO DI NOI È INTELLIGENTE COME TUTTI NOI INSIEME**

*Fabrizio Arrigoni*



## Open Day Aurora Calcio

Domenica 15 Maggio la sezione Calcio del Gruppo Sportivo Aurora San Francesco ha organizzato un open day pomeridiano presso il campo sportivo parrocchiale al fine di favorire la conoscenza delle strutture e dell'organizzazione. Tale evento ha interessato i bambini nati tra gli anni 2000 e 2005 compresi. I dati rilevati hanno evidenziato una buona affluenza, oltre a tanti nostri affiliati Aurora, sono stati registrati tanti bambini provenienti da tutto il quartiere e non, soprattutto nati negli anni 2003 e 2004 che si apprestano ad imparare a giocare a calcio per la prima volta.

Le famiglie hanno particolarmente apprezzato:

- ✦ la struttura di proprietà della parrocchia che si compone di un campo di calcio a 11, un campo di calcio a 7, un campo per il riscaldamento pre-partita, e gli spogliatoi con il locale docce ben organizzati ed accoglienti,
- ✦ l'organizzazione e la competenza degli allenatori del settore giovanile che hanno allestito per l'occasione due campi da calcio a 7 giocatori, un campo da calcio a 5 giocatori ed un percorso motorio generale.

L'interesse delle famiglie si è rivolto anche all'organizzazione della prossima stagione calcistica (settembre '10/giugno '11), in particolare alla divisione delle squadre:

### ✦ **Scuola Calcio**

per i nati nel 2003, 2004 e 2005 (un allenamento a settimana)

### ✦ **Pulcini a 5**

per i nati nel 2002 (un allenamento a settimana + partita al sabato pomeriggio)

### ✦ **Pulcini a 7**

per i nati nel 2001 (due allenamenti a settimana + partita al sabato pomeriggio)

### ✦ **Pulcini a 7**

per i nati nel 2000 (due allenamenti a settimana + partita al sabato pomeriggio)

### ✦ **Esordienti a 11**

per i nati nel 1999 e 1998 (due allenamenti a settimana + partita al sabato pomeriggio).

L'esperienza è stata positiva. I commenti sono stati di apprezzamento sia dai futuri atleti sia dai loro genitori. I giovani atleti si sono divertiti molto con le attività proposte durante la giornata, che si è conclusa con un simpatico rinfresco (apprezzatissimo dai bambini:-)) e la distribuzione di gadget per tutti!

Un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa: gli allenatori del settore giovanile, le persone addette alla manutenzione della struttura curata ed efficiente, i genitori e i bambini che ci hanno dato una mano ad organizzare i campi da calcio.

Particolarmente gradita la presenza di Padre Bruno, dei consiglieri e del Presidente Fabrizio Arrigoni.

La giornata, definita "aperta, informale, simpatica", vuole diventare un appuntamento tradizionale per cui si accettano proposte e suggerimenti al fine di poter migliorare l'evento e la relativa crescente partecipazione.

*Bonanno prof. Davide  
(resp.settore giovanile)*

*La giornata è stata contornata da un tempo bello e caldo e tutto si è svolto con un clima di totale armonia e gioia, tale che alla fine dell'evento la voglia di stare insieme e divertirsi era tanta, così è nata per caso una partita tra gli allenatori, lo staff organizzativo e i bambini più grandi che già fanno parte del nostro gruppo sportivo, questa è solo un piccolo esempio della realtà della nostra società, fatta di buoni propositi concreti per la crescita motoria dei bambini del quartiere e delle zone limitrofe.*



## Un “ingegnere” ... al Cenacolo

No, non stiamo ristrutturando il Cenacolo, l'ingegnere in questione si chiama Gildo e di cognome fa Peregallo ma non troverete il suo numero sulla guida telefonica perché è il nome del simpatico protagonista della commedia brillante, “L'ingegner Casciaball” che la nostra compagnia ha portato in scena sabato 14 e domenica 15 maggio al Cenacolo.

Ancora una volta è toccato ai nostri attori concludere “Una città sul palcoscenico” la fortunata 15<sup>a</sup> edizione di teatro amatoriale che attira sempre un pubblico numeroso e divertito.

È stata un'altra avventura che ci ha accompagnati di questi mesi del nuovo anno, fatta di prove e di tempo ritagliato tra i numerosi impegni, il lavoro e qualche influenza di passaggio; la passione per il teatro, la voglia di divertirvi e di stare insieme sono stati gli ingredienti di questa ennesima avventura teatrale. Si comincia sempre con la paura di non essere all'altezza del compito che quest'anno ha anche richiesto di recitare in dialetto. Non una cosa da poco se non lo parli mai, se il tuo paese d'origine si trova parecchi chilometri sotto il Po ma poi la soluzione si trova e così chi è venuto a

teatro ci ha sentito recitare in una lingua italo-milanese-lecchese-terùn!

La commedia brillante ruota attorno alla fervida capacità di invenzioni, solo a parole, di Gildo Peregallo famoso per la sua capacità di raccontarle grosse che si è impossessato del titolo di ingegnere frequentando una modesta pensione milanese dove nessuno lo conosce e nella quale incontra, sfortunatamente per lui, un vecchio amico, il proprio figlio e la moglie dalla quale vive ormai separato.

Tutta la vicenda è costruita sulla sua straordinaria capacità di raccontar “balle”, di costruire situazioni che in seguito si ritorcono contro di lui, con l'incubo di una verità nascosta che potrebbe riemergere da un peccato di gioventù: una figlia che potrebbe aver avuto da una breve storia con la moglie di un ambasciatore un po' troppo in viaggio.

La sicura guida del regista (Renato Viscardi), l'impegno e la passione di tutta la compagnia sono riusciti a costruire uno spettacolo godibile, apprezzato dal folto pubblico che, soprattutto nel secondo atto, ha sottolineato con applausi e risate l'interpretazione e la recitazione dei vari attori. Nella curata

scenografia allestita dai volontari del Cenacolo, attorno all'ingegner Casciaball, (Ciano Benaglio) il brillante protagonista, si sono mossi la sua degna spalla, l'amico e collaboratore di trovate, il comandante Tagliavacche (Francesco Anfuso), Olga (Renata Colombo) la cameriera un po' troppo “carabinieri” della pensione la cui proprietaria, la signora Clotilde (Laura Cassamagnaghi) è fatta oggetto della rivalità amorosa dell'ingegner e del ragioniere Conti (Guido Pontiggia che esordiva in teatro), il signor Trucchi (Angelo Contessi) che rincorre ogni tre mesi Gildo Peregallo nella vana speranza di riavere i suoi soldi, Ines (Elena LoMuzio) una giovane ragazza orfana che vede in Gildo quel padre che non ha mai conosciuto e che trova l'amore del giovane Silvio Peregallo (Stefano Fumagalli), grazie all'intervento della signora Teresa (Chiara Ciresa), sua madre, e che potrà sposare grazie all'intervento da “deus ex machina”, degno delle migliori commedie, di Lucia Tettamanzi (Rosy Monetti) un balia brianzola che risolverà il dubbio di una paternità che tutto e tutti credevano fosse dell'ingegner Casciaball.

Una citazione è dovuta ad un “giovane attore” di 87 anni, Bruno Testa, che con la sua breve apparizione all’inizio dello spettacolo ha colorato di milanesità la sto-

ria che andava a cominciare. Noi ci siamo divertiti a recitare, gli applausi che ci hanno fatto e gli apprezzamenti che abbiamo ricevuto ci invogliano a continuare e in-

fatti stiamo già cercando il copione per il prossimo anno e magari anche qualche nuovo attore da far debuttare: coraggio, avanti c’è posto ... sul palcoscenico.

*Mario Bonacina*



Speciale 60° Anniversario della posa della prima pietra

## Cronache di allora ...

Il protagonista dell’impresa di creare la nostra chiesa è Padre Agatangelo. Richiede al suo Ordine le necessarie autorizzazioni e nello svolgere le pratiche burocratiche troviamo in lui lo stile e lo spirito cappuccino, mai troppo legato alle questioni tecniche e alla precisione geometrica.

Così arriva al Padre Provinciale l’autorizzazione e tramite questi ad Agatangelo. Subito i frati si danno da fare per la cerimonia della posa della prima pietra. Sanno con quanta solennità e con quanta partecipazione nella tradizione francescana e cappuccina si sia sempre svolto questo gesto: è il gesto che segna la fondazione, l’inizio di un nuovo insediamento di frati, la costruzione di un luogo in cui essi abiteranno, magari per decenni o per secoli che diventerà un riferimento e un richiamo per la popolazione. La data fissata cade in un giorno

solenne e caro alla storia francescana: il 13 giugno, festa di S. Antonio da Padova. Per i preparativi, Padre Agatangelo chiede consiglio al Padre Provinciale. Questi risponde in data 12 maggio 1950 e fra gli altri consigli spiega in modo dettagliato le operazioni da eseguire per la cerimonia:

1° ottenere il via dal Municipio di Lecco.

2° preparare la pietra rettangolare di circa 40 cm. per lato.

3° in detta pietra preparare un loculo da collocarvi la pergamena.

4° la pergamena con epigrafe a modo da firmarsi dal Vescovo e dalle Autorità.

5° una croce di legno da piantarsi nel luogo ove sorgerà l’altare.

6° i fondamenti della chiesa già preparati o almeno il tracciato in modo distinto, dovendo essi essere benedetti e aspersi due volte dal Vescovo.

7° acqua e sale con aspersione di issopo o altra materia simile.

8° paramenti in terzo bianchi.

9° faldistorio con tappeto da porsi dinnanzi e poco discosto dalla croce.

10° palco da dove assisteranno le autorità.

11° steccato o cordoni per trattenere la folla al di fuori delle fondamenta.

12° che non piova!

Il mese che li divide dalla cerimonia è di febbrile attività per i frati e per tutte le persone del Comitato che desiderano che la giornata resti nel cuore e nella mente di ogni intervenuto.

La gente risponde con dedizione e generosità. Diverse donne si sono assunte l’incarico di passare di casa in casa per chiedere un contributo per la nuova chiesa; i bambini organizzano una riffa con oggetti avuti in dono: iniziative piccole, ma significative, sintomo

di una passione comune, di un desiderio profondo, di una sensibilità che determina all'azione e a prendere iniziativa e che fa sentire ciascuno protagonista e artefice dell'opera comune.

E arriva così il 13 giugno 1950. una croce di legno, simbolo ideale e perenne della scelta di vita dei Cappuccini analoga a quella benedetta nel 1576 dal Vicario Foraneo a Pescarenico, apre la processione di una lunga teoria di frati che dalla Basilica di Lecco salgono rosariando, pregando, cantando, al luogo dove sorgerà la nuova chiesa. Prima di arrivare sul luogo della posa, appare come fondale maestoso il San Martino con le sue balze impervie e la collinetta di Santo Stefano, mentre a

destra, fra i prati verdigianti e ancora liberi da costruzioni, si vede ancora la vecchia cascina, la Ca' Rossa, tanto ricca di povertà tranquilla. La cerimonia è semplice e festosa attorniata dalla folta presenza della popolazione. Sua Eminenza Monsignor Bernareggi delegato del Cardinale Schuster sigilla la prima pietra contenente la pergamena alla presenza del Prevosto di Lecco Monsignor Corsieri e delle Autorità civili e militari. A nome della città il sindaco, dott. Ugo Bartesaghi rivolge un discorso di saluto all'Ordine dei Cappuccini che ufficialmente fanno ritorno a Lecco dopo 140 anni. I festeggiamenti previsti non hanno luogo, un temporale violento rende impossibile lo svolgersi del concerto e della luminaria preparata dalla gente

con fervore ed entusiasmo e lascia nelle proprie case ognuno a ringraziare il Signore per la fondazione avvenuta.

Sul luogo sorgono le impalcature e attorno al cantiere c'è solerte attività. L'arch. Mino Fiocchi, oltre alla prestazione della propria opera gratuita, non lesina tempo, lavoro e cura per la riuscita decorosa. Nonostante lo scetticismo di alcuni, la costruzione iniziata subito procedette allegramente, anzi intensamente, sotto la guida del sig. Bigoni, con la maestranza e l'assistenza del capomastro Perrucchini Domenico. Padre Agatangelo e gli altri frati vanno e vengono in continuazione dalla Ca' Rossa al luogo della costruzione, guardano, osservano, frusciano con la loro umile veste in mezzo alle assi e alle impalcature.



Domenica 13 Giugno 2010 alle 10.00

**CELEBRAZIONE SOLENNE**  
**PRESIEDUTA DAL**  
**PADRE PROVINCIALE**  
**IN OCCASIONE DEL**  
**60° ANNIVERSARIO**  
**DELLA POSA DELLA PRIMA PETRA**  
**DELLA NOSTRA CHIESA**



## Lettera ad un'amica

Con queste parole vogliamo ricordare in semplicità **ELIDE VASSENA Ved. Pazzini**, che in questi giorni è tornata al Padre ... Il pensiero di un'amica, ben rappresenta i sentimenti di quanti hanno conosciuto ed incontrato ELIDE ...

“*Cara Elide,  
'Come siamo fragili!'  
Così eravamo soliti commentare la triste ed inattesa dipartita di una persona cara. Ma io sono sicura che la fragilità non era una tua caratteristica ... Il male crudele che ti ha aggredito alle spalle, portandoti via in brevissimo tempo, non ti ha permesso di metterti sulle difensive, di mostrare tutte le tue straordinarie capacità di combattere.  
Eppure hai lottato con tutte le tue forze: volevi farcela da sola, senza disturbare nessuno!  
Domenica mi hai chiesto:*

*'Ce la farò?'. Forse avevi intuito che non potevo rispondere senza mentirti. Hai accettato il mio mesto sorriso, mentre io speravo per l'ultima volta nel miracolo. Invece nella pace della notte, in punta di piedi, te ne sei andata con lo stesso coraggio, con la stessa riservatezza, la stessa umiltà che caratterizzavano ogni tuo gesto, lasciando tutti addolorati ed attoniti: io, ma con me tutti noi, abbiamo perso un'Amica, che era insieme una sorella, una madre, una figlia, una persona capace di dare ogni giorno fiducia e sicurezza.*

*Ai tuoi cari hai lasciato un'eredità di sentimenti e di affetti che non si estinguerà mai, l'esempio di una vita affrontata con forza e determinazione. Amavi la vita e godevi di ogni cosa bella, evitando critiche e ignorando pettegolezzi, offrendo a tutti la luminosità del tuo sorriso, capace di cancellare ogni pena. Tutti ti ricorderemo per queste belle e rare qualità. GRAZIE perché ci sarai sempre quando avremo bisogno di un SORRISO e di UNO SGUARDO SERENO!”.*

*Un'amica*



### AVVISO IMPORTANTE !!!

- ◆ *Nei mesi di Luglio e Agosto non verrà celebrata la S.Messa feriale delle ore 8.00*
- ◆ *Nel mese di Agosto non verrà celebrata la S.Messa festiva/domenicale delle ore 11.30*

# Festa dell'Oratorio

dal 4 al 12 settembre 2010



c'è festa per te!

**LAVORI IN CORSO**

Il programma è quasi definitivo

## ■ sabato 4 settembre

- ore 18 Apertura della festa con  
**gli Sbandieratori di Primaluna**  
su viale Turati verso la Chiesa
- ore 19.<sup>30</sup> **happy hour per tutti** in oratorio
- ore 20 **Cena insieme**
- ore 20.<sup>30</sup> Apertura **pesca di beneficenza**
- ore 21 **Musica e ballo con**  
"Zona Spettacolo Emotion"

## ■ domenica 5 settembre

- ore 10 **S. Messa** all'aperto in oratorio
- ore 11.<sup>30</sup> **Biciclettata** per il quartiere  
con rinfresco per i partecipanti
- ore 13 **Pranzo comunitario**
- ore 14.<sup>30</sup> **Pomeriggio in Oratorio**  
grande gimkana per elementari  
e medie, con merenda
- Baby park automobilistico:**  
bambini alla guida
- dalle 15 **Pesca di beneficenza**
- dalle 16 Cucina "spiccia"
- ore 17 **Intrattenimento per tutti**
- dalle 18 **Stand**
- ore 19.<sup>30</sup> **Cena insieme**
- ore 21 **Musica e ballo con "Luca e Anna"**

## ■ lunedì 6 settembre

- 18.<sup>30</sup>/20.<sup>30</sup> **Tornei:** pallavolo e basket  
per medie e superiori  
iscrizioni sul campo  
1 € a partecipante
- dalle 19.<sup>30</sup> **PIZZA E ...** (cucina spiccia)
- ore 21 **NEW**  
... **TEATRO: frizzi e lazzi**  
in picchiata sulla nostra  
parrocchia: ride bene  
chi ride ultimo! Al Cenacolo

## ■ martedì 7 settembre

- 8.<sup>30</sup>/20.<sup>30</sup> **Tornei:** pallavolo e basket
- dalle 19.<sup>30</sup> Cucina "spiccia"
- ore 21 **"Cantando sotto le stelle 2"**  
Revival di "ever green": tutti  
insieme appassionatamente.  
Durante la serata si esibirà  
anche la neoband degli Ado

## ■ mercoledì 8 settembre

- dalle 12.<sup>30</sup> **Speciale "Over Anta":**  
**pranzo comunitario,**  
intrattenimento e merenda
- 18/20.<sup>30</sup> **Tornei:** ping pong e calcetto  
iscrizioni sul campo  
1 € a partecipante
- dalle 19.<sup>30</sup> **Cena insieme**
- ore 21 **balli di gruppo**  
con "I solisti Luna Band"

# SENZA LA CARITÀ NON SONO NULLA



## ■ giovedì 9 settembre

dalle 19.<sup>30</sup> Cucina "spiccia"

ore 20 **Caccia al tesoro automobilistica**

ore 21 **Musica e ballo  
con "I Santomassimo"**

## ■ venerdì 10 settembre

dalle 14.<sup>30</sup> **La fabbrica dei sogni:**  
**capire facendo** laboratorio  
artistico-manipolativo  
per bambini fino a 12 anni  
con Nutellata

ore 21 **"Senza la carità non sono  
nulla"** momento di riflessione  
e preghiera proposto dal coretto  
a seguire **veglia notturna in Chiesa  
fino al mattino** (a turni)

## ■ sabato 11 settembre

ore 7.<sup>15</sup> **celebrazione Lodi** a fine veglia  
a seguire colazione del mattino

dalle 14.<sup>30</sup> **Torneo di burraco** (iscrizioni  
in segreteria entro venerdì 10)

ore 15 Apertura pesca  
**Semifinali e finali tornei:**  
ping pong e calcetto

dalle 16 Cucina "spiccia"

ore 17 **Finale torneo** di basket

ore 18 **Finale torneo** di pallavolo  
Apertura stand

ore 19.<sup>30</sup> **Cena insieme**

ore 21 **Musica e ballo con "I Luna Band"**

## ■ domenica 12 settembre

ore 10 **S. Messa** all'aperto in oratorio

ore 11.<sup>30</sup> Calcio: "Bruno and friends"  
vs. "il resto del mondo"

ore 13 **Pranzo comunitario**

dalle 14.<sup>30</sup> **Facile facile con le mani**  
sotto il tendone laboratorio  
artistico-manipolativo per  
bambini in età pre-elementare  
**Baby park automobilistico:**  
bambini alla guida

**Pomeriggio in Oratorio**  
(elem. e medie) con merenda

dalle 15 **Pesca di beneficenza**

dalle 16 Cucina "spiccia"

ore 17.<sup>30</sup> **Giochi e scherzi di magia  
e illusionismo per bambini  
e genitori con il "Mago Tatos"**

dalle 18.<sup>30</sup> Apertura stand

dalle 19.<sup>30</sup> **Cena insieme**

ore 21 **Musica e ballo**

Chiunque voglia lavorare per rendere  
la festa più bella è il benvenuto!

Per informazioni e disponibilità:  
[festaoratorio@parrocchia  
sanfrancescolecco.it](mailto:festaoratorio@parrocchia<br/>sanfrancescolecco.it)



*\* c'è festa \* per te!*

**LAVORI IN CORSO**

**FESTA DELL'ORATORIO 2010 AAA CERCASI**

La nostra festa ha bisogno di rinforzi. Di seguito l'elenco degli ambiti per cui si cercano volontari e la persona responsabile da contattare in caso di disponibilità:

**Addobbi**

(preparazione e allestimento):

Cristina Magnelli 349 7450816

**Minuto mantenimento della struttura**

(allestimento e cura degli spazi):

Franco Cornago 0341 360477

**Banco pesca di beneficenza**

(turni di apertura al pubblico):

Renata Ciresa 0341 362863

**Attività Cucina**

Franco Magnelli 328 8232462

**Lavaggio pentole**

(le mattine dei giorni dopo):

Gina Solano 0341 368940

**Caccia al tesoro automobilistica**

(presenza alle tappe):

Beppe e Licia Butta 0341 281764

# Giugno 2010



- 5 Sabato Ritiro per tutti i Gruppi Familiari (ore 15.15)
- 6 Domenica **Corpus domini**  
Processione cittadina (ore 20.30)
- 7 Lunedì CHIUSURA ANNO CATECHISTICO (S. Messa ore 17.00)
- 11 Venerdì **Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**
- 12 Sabato Ordinazioni Presbiterali (Duomo di Milano ore 9.00)
- 13 Domenica **III dopo Pentecoste**  
60° Posa della prima pietra della nostra Chiesa  
“Cerco Te” per i Giovani (pomeriggio-sera)
- 14 Lunedì INIZIO ORATORIO ESTIVO
- 21 Domenica **IV dopo Pentecoste**
- 23 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 25 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 27 Domenica **V dopo Pentecoste**  
BATTESIMI (ore 16.00)



## Lecture del Mese di Giugno 2010

- Domenica 6 **II dopo Pentecoste**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24, 1- 8*  
Lettura : *Sir 18, 1- 2. 4- 9a. 10-13*  
Salmo *135*  
Epistola : *Rm 8,18-25*  
Vangelo : *Mt 6,25-33*
- Domenica 13 **III Domenica dopo Pentecoste**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,1-8a*  
Lettura : *Gn 3, 1-20*  
Salmo *129*  
Epistola : *Rm 5,18-21*  
Vangelo : *Mt 1,20b-24b*



# Lecture dei Mesi di Giugno e Luglio 2010

**Domenica 20 IV Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,9-12*

Letture : *Gn 4,1-16*

Salmo 49

Epistola : *Eb 11,1-6*

Vangelo : *Mt 5,21-24*

**Domenica 27 V Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,1-8*

Letture : *Gn 18,1-2a.16-33*

Salmo 27

Epistola : *Rm 4,16-25*

Vangelo : *Lc 13,23-29*

**Domenica 4 VI Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28,8-10*

Letture : *Es 24,3-18*

Salmo 49

Epistola : *Eb 8,6-13a*

Vangelo : *Gv 19,30-35*

**Domenica 11 VII Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,11-18*

Letture : *Gs 24,1-2a.15b-27*

Salmo 104

Epistola : *1 Ts 1,2-10*

Vangelo : *Gv 6,59-69*

**Domenica 18 VIII Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13-35*

Letture : *1 Sam 8,1-22a*

Salmo 88

Epistola : *1 Tim 2,1-8*

Vangelo : *Mt 22,15-22*

**Domenica 27 IX Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13b.36-48*

Letture : *1 Sam 16,1-13*

Salmo 88

Epistola : *2 Tim 2,8-13*

Vangelo : *Mt 22,41-46*



# Lecture del Mese di Agosto 2010

**Domenica 1 X Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,19-23*

Lettura : *1 Re 3,5-15*

Salmo 71

Epistola : *1 Cor 3,18-23*

Vangelo : *Lc 18,24b-30*

**Domenica 8 XI Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,24-29*

Lettura : *1 Re 21,1-19*

Salmo 5

Epistola : *Rm 12,9-18*

Vangelo : *Lc 16,19-31*

**Domenica 15 XII Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 21,1-14*

Lettura : *2 Re 25,1-17*

Salmo 77

Epistola : *Rm 2,1-10*

Vangelo : *Mt 23,37-24,2*

**Domenica 22 XIII Domenica dopo Pentecoste**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,9-16*

Lettura : *Ne 1,1-4;2,1-8*

Salmo 83

Epistola : *Rm 15,25-33*

Vangelo : *Mt 21,10-16*

**Domenica 29 Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,1-8a*

Lettura : *2 Mac 6,1-2.18-28*

Salmo 140

Epistola : *2 Cor 4,17-5,10*

Vangelo : *Mt 18,1-10*



# Lecture del Mese di Settembre 2010

- Domenica 5 I Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,9-12*  
Lettura : *Is 30,8-15b*  
Salmo 50  
Epistola : *Rm 5,1-11*  
Vangelo : *Mt 4,12-17*
- Domenica 12 II Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,1-8*  
Lettura : *Is 5,1-7*  
Salmo 79  
Epistola : *Gal 2,15-20*  
Vangelo : *Mt 21,28-32*
- Domenica 19 III Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28,8-10*  
Lettura : *Is 43,24c-44,3*  
Salmo 32  
Epistola : *Eb 11,39-12,4*  
Vangelo : *Gv 5,25-36*
- Domenica 26 IV Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,11-18*  
Lettura : *Pr 9,1-16*  
Salmo 33  
Epistola : *1 Cor 10,14-21*  
Vangelo : *Gv 6,51-59*
- Domenica 3 V Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13-35*  
Lettura : *Is 56,1-7*  
Salmo 118  
Epistola : *Rm 15,2-7*  
Vangelo : *Lc 6,27-38*

# *La nostra comunità celebra il Signore*

## **Giorni Feriali**

<b>Lodi</b>	ore 07.15
<b>Eucarestia</b>	ore 08.00 (*)
<b>Ora Media (terza)</b>	ore 08.45
<b>Eucarestia</b>	ore 09.00
<b>Ora Media (sesta)</b>	ore 12.00
<b>Rosario</b>	ore 18.00
<b>Eucarestia - Vespri</b>	ore 18.30

## **Sabato**

<b>Adorazione Eucaristica Personale</b>	ore 16.00
<b>Vespri</b>	ore 18.00
<b>Eucarestia</b>	ore 18.30

## **Domenica e Solennità**

<b>Lodi</b>	ore 07.30
<b>Eucarestia</b>	ore 08.00
<b>Eucarestia</b>	ore 10.00
<b>Eucarestia</b>	ore 11.30 (**)
<b>Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica</b>	ore 17.30
<b>Eucarestia</b>	ore 18.30
<b>Eucarestia</b>	ore 21.00

## **Confessioni**

**Ogni giorno** dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00  
*tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe*

*(\*) Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(\*\*) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia  
San Francesco**

P.za Cappuccini 6  
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



## **Orari**

### **Segretaria Parrocchiale**

da Lunedì a Venerdì  
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30  
Sabato : 9.30 - 11.30

### **Centro di Accoglienza Francescano**

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

### **Circolo ACLI**

tutti i giorni : 14.30 - 18.30



**SottoSopra**  
come in cielo  
così in terra



**Lunedì 14 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi*

**Martedì 15 Giugno**

*Gita a Montemarenzo (Costo € 5)*

**Mercoledì 16 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi*

**Giovedì 17 Giugno**

*Gita in piscina a Oggiono (Costo € 10)*

**Venerdì 18 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi*

**Lunedì 21 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi*

**Martedì 22 Giugno**

*Gita al parco divertimento Minitalia - Capriate (BG) (Costo € 20)*

**Mercoledì 23 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi*

**Giovedì 24 Giugno**

*Gita in piscina a Oggiono (Costo € 10)*

**Venerdì 25 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi*

**Lunedì 28 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi*

**Martedì 29 Giugno**

*Gita a Pian Sciresa (Costo € 5)*

**Mercoledì 30 Giugno**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi*

**Giovedì 1 Luglio**

*Gita al parco acquatico Water Park - Milano (Costo € 20)*

**Venerdì 2 Luglio**

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi*

**Serata finale alle ore 21.00 in teatro**

**Oratorio  
Estivo  
2010**